

Quotidiano Roma

INCONTRO A PALAZZO GRAZIOLI TRA IL CAVALIERE E MICHELA BRAMBILLA PER DEFINIRE LA STRATEGIA. INTANTO I VERTICI DI VIA DELL'UMILTÀ SI DANNO APPUNTAMENTO A FIRENZE PER APPROVARE IL NUOVO STATUTO DEGLI AZZURRI

Forza Italia-Circoli, il derby è già iniziato

Berlusconi vuole schierare le cellule del futuro Partito della libertà già alle ammini-

strative di primavera: si presenteranno come liste civiche soprattutto nei piccoli comuni

O re 20 di mercoledì 6 dicembre: Michela Brambilla varca il portone di Palazzo Grazioli, residenza romana di Silvio Berlusconi. La presidente dei giovani di Confindustria, da due settimane alla guida dei Circoli della libertà, incontra il Cavaliere per fare il punto sulle iniziative in vista del partito unico. E tra queste la più significativa riguarda la presentazione dei Circoli alle elezioni amministrative della prossima primavera. L'esperimento dovrebbe riguardare soprattutto i piccoli centri, dove di solito la Casa delle libertà non si presenta con i simboli dei singoli partiti ma sotto le insegne delle liste civiche. «L'idea sarebbe quella di affidare proprio ai circoli nati in questi comuni l'organizzazione della campagna elettorale, e di identificare le liste con lo stemma dell'associazione presieduta da Michela Brambilla», spiega chi è al lavoro con l'imprenditrice lombarda sul progetto messo a punto da Berlusconi e Marcello Dell'Utri. «Molto dipenderà dalle singole comunità, dalla loro capacità di tenere insieme tutto il centro-destra locale», aggiunge la fonte. Sul versante dell'utopia c'è però chi si spinge oltre, come il senatore azzurro Valerio Carrara, tra i forzisti più vicini all'ex presidente di Publitalia: «Non si può escludere che le liste civiche "Circolo della libertà" si presentino alle elezioni anche in qualcuno dei comuni maggiori. Naturalmente a supporto dei partiti del centrodestra».

Tra i berlusconiani comincia a avvertirsi un certo spirito di competizione: da una parte chi lavora per andare oltre Forza Italia, dall'altra chi la vuole rinnovare senza porre ora il problema della dismissione. Di questa seconda schiera fa parte tutto lo stato maggiore di via dell'Umiltà. E così menue Michela Brambilla organizza la sua rete nella sede capitolina dell'Eur - dove nella scorsa primavera si era insediato il "Motore azzurro" - i vertici di Forza Italia si apprestano a riunirsi per discutere del nuovo statuto preparato da Sandro Bondi. L'appunta-

mento è per sabato 16 dicembre all'hotel Baglioni di Firenze. Lo ha organizzato la fondazione Magna Carta di Marcello Pera e Gaetano Quagliariello insieme con Denis Verdini, numero tre del coordinamento nazionale e responsabile del partito in Toscana. Con Bondi e Verdini ci saranno Fabrizio Cicchitto, i capigruppo di Camera e Senato Elio Vito e Renato Schifani e il vicepresidente di Forza Italia Giulio Tremonti. Sono invitati a partecipare tutti i nomi di spicco, da Roberto Formigoni allo stesso Dell'Utri, inseriti nella commissione che dovrà approvare il nuovo statuto. L'occasione è importante già per il fatto di essere stata convocata. Se i dirigenti forzisti scelgono di riunirsi per discutere delle regole interne è perché ritengono evidentemente che la vita di Forza Italia non sia affatto destinata ad esaurirsi a breve scadenza. D'altra parte a voler allontanare l'idea di una sostituzione dell'attuale partito con i Circoli della libertà sono gli stessi giovani impegnati a Roma con Michela Brambilla sul nuovo progetto di Berlusconi: «Siamo ancora lontani da una fase politica vera e propria», dice uno di loro, «in questo momento con la Brambilla lavoriamo solo per recepire le istanze che vengono dal territorio, per fare da riferimento ai molti che in tutta Italia chiedono di aprire nuovi circoli. Un primo cambio di passo potrebbe arrivare però già a metà gennaio, quando ci riuniremo con i Circoli di Dell'Utri a Roccaraso per "Neve azzurra", un meeting di cinque giorni». Lo stesso Carrara, che di circoli dell'uriani (confluiti con altri nell'associazione della Brambilla) ne ha già messi insieme un centinaio nella sola provincia di Bergamo, ci tiene ad allontanare gli equivoci: «La nostra iniziativa è un valore aggiunto al partito, le due strutture sono parallele, anche se prima o poi dovranno incontrarsi». Nessuna sostituzione in tempi brevi, dunque. A Firenze Bondi e gli altri vertici azzurri lo ribadiranno anche con la giornata di dibattito che precederà quella sullo statuto e che riguarderà il referendum elettorale. Appuntamento al

quale non mancherà l'ideatore dei quesiti, il costituzionalista Giovanni Guzzetta.

